



Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

QUADRO NORMATIVO GENERALE

Il tema del lavoro e del suo valore didattico è ormai parte integrante di tutte le riflessioni che sono in corso sul e nel sistema scolastico e formativo, sollecitate tra l'altro dai documenti che le istituzioni europee e nazionali hanno prodotto in questi anni. Si è assistito ad un grande sforzo da parte delle istituzioni nazionali per favorire interventi differenziati e complementari, rivolti a studenti e più in generale al sistema dell'istruzione, per migliorare la formazione in uscita dei giovani e integrarla sempre più ad esperienze in contesti di lavoro. Perché le competenze possano dirsi tali, occorre collocarle in rapporto alla realtà, **intendendo per realtà l'effettiva esperienza di vita** che un soggetto deve affrontare in modo non separato dal contesto professionale, come può invece essere vissuta l'esperienza della scuola nella tradizione che ha accompagnato fino ad oggi la sua organizzazione e la sua espansione. Accanto alla scuola, uno degli elementi centrali del vissuto di un giovane è rappresentato dal lavoro e dal suo contesto. **L'alternanza scuola-lavoro è una modalità didattico-formativa trasversale** a tutti i canali del sistema scolastico-formativo (sistema dei licei, dell'istruzione e della formazione professionale) e si rivolge a studenti che abbiano compiuto i 15 anni di età e si propone di orientare e sostenere un ingresso consapevole degli allievi nella realtà lavorativa, **mediante l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.**

Finalità dell'alternanza scuola lavoro:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- realizzare un organico di collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'art. 1 comma 2 nei processi formativi;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Struttura dei percorsi in alternanza:

La nuova legge di riforma della scuola **107/15** all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'**obbligo di alternanza scuola-lavoro** da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado. Nello specifico: **200 ore nei licei e 400 ore negli istituti tecnici e professionali** nell'ambito del triennio. Queste si possono svolgere anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica e all'estero.

I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, attuate sulla

base di convenzioni. I periodi di apprendimento in alternanza fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Questa innovativa metodologia didattica rappresenta la strada verso **una fattiva alleanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro.**

L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse **figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.** L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del **tutor esterno designato dalla struttura ospitante valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso.**

Enti ospitanti:

L'attività può essere svolta presso gli enti già previsti dal D. Lgs 15/4/2005, n.77 oltre a quelli previsti dal comma 34 della nuova legge di riforma: *“con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.”* Il dirigente scolastico deve stipulare una **convenzione** con gli Enti disponibili che, se trattasi di imprese, devono essere iscritte in un apposito registro presso le Camere di Commercio (comma 41). *“Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni”.* (comma 40)

Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

La costituzione del **Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro** presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese ed istituzioni scolastiche. Difatti la Legge ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, apposite convenzioni. Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti da ospitare ed il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

CONVENZIONI:

E' importante che le strutture ospitanti nel percorso di alternanza abbiano capacità strutturali tecnologiche ed organizzative adeguate ad un corretto funzionamento del percorso stesso e che le **convenzioni** che la scuola stipula con tali strutture siano corredate di: anagrafica della scuola e della struttura ospitante, natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere, individuazione degli studenti per numero e tipologia d'indirizzo di studi, durata del singolo percorso formativo, identificazione dei referenti degli organismi interni ed esterni all'istituzione scolastica e dei relativi ruoli funzionali (Consiglio

di Classe, CTS, CS, **tutor interno scolastico**, **tutor esterno della struttura ospitante** e rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni) informazione e formazione in materia di salute e di sicurezza sul lavoro, eventuali risorse economiche impegnate per la realizzazione del progetto, strutture e know-how messi a disposizione dalla struttura ospitante, obblighi e responsabilità sia della scuola che della struttura ospitante, modalità di acquisizione della valutazione dello studente, criteri ed indicatori per il monitoraggio del progetto. La Convenzione presenta con specifici allegati sia il **patto formativo** ovvero il documento con cui lo studente si impegna a rispettare determinati obblighi in alternanza, a conseguire le competenze in esito al percorso seguendo le indicazioni dei tutor, sia **la valutazione dei rischi** per l'attività di alternanza scuola lavoro. Fondamentale è la figura del dirigente scolastico che, al termine di ogni anno scolastico, redige una **scheda di valutazione sulle strutture** con le quali sono state stipulate le convenzioni evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

RACCORDO TRA SCUOLA, TERRITORIO E MONDO DEL LAVORO

Modalità di realizzazione alternanza scuola-lavoro:

- **Laboratori territoriali per l'occupabilità:** sono laboratori aperti anche in orario extra scolastico per mettere in campo attività di orientamento al lavoro e di alternanza ma anche contro la dispersione scolastica e il recupero dei Neet, i giovani non inseriti in percorsi di studio e non inseriti nel mondo del lavoro.
- **Bottega Scuola:** è un modello educativo innovativo che valorizza i mestieri tipici di settori artigianali di eccellenza del nostro *made in Italy*.
- **Scuola Impresa:** come per esempio aziende agrarie annesse agli istituti tecnici e professionali agrari o ristoranti didattici attivati da alcuni istituti alberghieri.
- **Buone Pratiche:** attivate attraverso l'alternanza scuola-lavoro in collaborazione con imprese, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Si veda il progetto *DESI* avviato in Emilia Romagna nel settore della meccanica e mecatronica.
- **Impresa formativa simulata:** E' una delle modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un' **azienda virtuale animata dagli studenti** che svolge un' attività di e-commerce e fa riferimento ad un'azienda reale che costituisce il modello di riferimento da emulare. Attraverso sei fasi principali i giovani acquisiscono lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità con gli strumenti cognitivi di base in campo economico e finanziario e si può rivelare utile in tutti gli indirizzi di studi.

Differenza tra alternanza scuola lavoro e apprendistato:

Nel nostro sistema nazionale i due istituti giuridici dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato rilevano alcune differenze:

- **alternanza scuola lavoro:** è una metodologia didattica che si svolge sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica e il giovane che sviluppa l'esperienza rimane giuridicamente uno studente. L'inserimento in azienda non costituisce un rapporto lavorativo e le competenze apprese nei contesti operativi integrano quelle scolastiche. E' utile ricordare che i percorsi di alternanza scuola lavoro per **le classi terze sono obbligatori** mentre per le classi quarte e quinte saranno avviati sulla base dei progetti elaborati dalle scuole.

- **l'apprendistato:** è un contratto di lavoro finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani regolato da precisi obblighi tra le parti. Tra le novità introdotte dal d. lgs. 81/2015 riveste particolare importanza la possibilità di assumere con contratto di apprendistato i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 e la durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a sei mesi e superiore a quattro anni.

CTS e CS:

La scuola può anche dotarsi di una **gruppo dedicato all'alternanza scuola-lavoro** come i **CTS** (Comitato Tecnico Scientifico negli istituti tecnici e professionali) o i **CS** (per i licei) che svolgono un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. Esistono anche i CTS o CS di rete e di territorio che raccolgono le istanze di più istituti scolastici all'interno del territorio.

Progettazione dei percorsi di alternanza

La progettazione dei percorsi di alternanza con la Legge 107/15 assume una dimensione triennale e contribuisce a sviluppare le **competenze** richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. E' importante, però, che queste competenze maturino dopo aver definito i **punti principali del progetto di alternanza** (da inserire nel POF):

1. definizione delle competenze attese dall'esperienza di alternanza in termine di orientamento dei giovani nel mondo del lavoro: insegnanti della scuola e/o esperti esterni chiariscono quale sarà il tipo di attività che svolgeranno gli studenti e con quali diritti e doveri. A tal proposito tutti i dati utili all'orientamento e all'accesso del mondo del lavoro, le competenze acquisite e anche le esperienze in alternanza saranno presenti nel **curriculum dello studente**. Il MIUR ha inoltre avviato il decreto contenente il regolamento relativo alla **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro**.
2. progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare
3. preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro
4. sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa
5. stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'ente ospitante.
6. condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'aula
7. documentare l'esperienza attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnologici ed informatici
8. disseminare i risultati dell'esperienza

Valutazione e certificazione delle competenze:

La valutazione rappresenta un elemento fondamentale nel percorso alternanza scuola lavoro per cui è necessario che i soggetti coinvolti identifichino chiare procedure di verifica e rigorosi criteri di valutazione.

Nello specifico le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze sono:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso
- accertamento delle competenze in ingresso
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione
- verifica dei risultati conseguiti nelle fase intermedie
- accertamento delle competenze in uscita

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella **certificazione finale** nella quale il *tutor* formativo esterno fornisce alla scuola ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dal CdC tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal *tutor* esterno sulla base degli strumenti predisposti.

La certificazione **delle competenze** sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del **voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza, del voto di condotta** e partecipano all'attribuzione del **credito scolastico**.

Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenza e crediti.

Curriculum dello studente:

nel curriculum di ciascuno studente da inserire nel **Portale unico dei dati della scuola**, le scuole includeranno anche le esperienze condotte dal medesimo in regime di alternanza ai fini della definizione delle competenze e della loro valutazione nell'ambito dell'Esame di Stato.

Esame di Stato:

per l'esame di Stato le Commissioni predispongono la **terza prova scritta** tenendo conto dell'esperienza condotta in alternanza scuola lavoro.

Monitoraggio e valutazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro e risorse finanziarie:

A partire dall'anno 2014/2015 il monitoraggio quantitativo è operato dal MIUR attraverso l'inserimento diretto dei dati da parte delle scuole nell'area *Alunni-Gestione Alunni* del portale di **Servizio SIDI**. A decorrere dall'anno 2016 è stata autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui per i percorsi di alternanza scuola lavoro. Sussiste, inoltre, la possibilità

da parte delle scuole di attingere alle risorse del **Fondo Sociale Europeo** destinate all'alternanza scuola lavoro la cui assegnazione avviene su base progettuale o di accedere al **PON** (Programma operativo nazionale finalizzato al miglioramento del servizio istruzione) presentando progetti e relative spese.

Rendicontazione delle attività di alternanza scuola lavoro:

La rendicontazione da parte delle scuole deve essere redatta per **ogni specifico progetto relativo alle attività di alternanza** scuola lavoro, anche per ciò che concerne i fondi corrisposti per le attività delle classi terze. Infatti, sebbene le risorse per la classi terze siano erogate sulla base di un criterio unico (numero della classi terze attive nell'anno scolastico) e non in seguito ad una selezione dei progetti proposti dalle scuole, le attività presuppongono comunque un' azione progettuale condotta dalle scuole insieme alle strutture ospitanti e ricadono nel *Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche del DM. 435/2015*.

Salute e sicurezza degli studenti in alternanza scuola lavoro nelle strutture ospitanti:

L'istituzione scolastica nel momento in cui stipula una convenzione con le strutture ospitanti è tenuta a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati sia attraverso la selezione di strutture ospitanti sicure sia tramite l'informazione agli allievi. Si rimanda al manuale "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola", ed. 2013, a cura dell'INAIL e del MIUR per le informazioni relative alla garanzia della sorveglianza sanitaria (qualora necessaria), per l'assicurazione presso l'INAIL contro l'infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per stipulare un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, per ricevere un'adeguata formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.